

DOMANDE DI CONCESSIONE/RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

☞ Premessa

Il D.L.vo 152/2006 art. 113 stabilisce che siano le regioni a disciplinare le acque di pioggia e di lavaggio delle aree esterne per le quali vi sia, in relazione alle attività svolte, un rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. In tal senso il **Regolamento Regionale n° 4 del 24 marzo 2006** (di seguito Regolamento Regionale o R.R.) individua le acque di pioggia soggette a regolamentazione e detta la relativa disciplina.

Il Regolamento per il Servizio ammette che vengano recapitate in pubblica fognatura le *acque di prima pioggia*¹ raccolte da aree che possono risultare contaminate. In tal senso per il combinato disposto delle norme e dei regolamenti sopra citati **possono essere recapitate in pubblica fognatura le acque di prima pioggia individuate dal Regolamento Regionale art.3** adottato ai sensi e per effetti di cui al citato decreto legislativo.

art. 3 - Acque di prima pioggia e di lavaggio soggette a regolamentazione

1) *La formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora tali acque provengano:*

a) *da superfici scolanti di estensione superiore a 2.000 mq, calcolata escludendo le coperture e le aree a verde, costituenti pertinenze di edifici ed installazioni in cui si svolgano le seguenti attività:*

- 1) *industria petrolifera*
- 2) *industrie chimiche;*
- 3) *trattamento e rivestimento dei metalli;*
- 4) *concia e tintura delle pelli e del cuoio;*
- 5) *produzione della pasta carta, della carta e del cartone;*
- 6) *produzione di pneumatici;*
- 7) *aziende tessili che eseguono la stampa, tintura e finissaggio di fibre tessili;*
- 8) *produzione di calcestruzzo;*
- 9) *aree intermodali;*
- 10) *autofficine;*
- 11) *carrozzerie;*

b) *dalle superfici scolanti costituenti pertinenza di edifici ed installazioni in cui sono svolte le attività di deposito di rifiuti, centro di raccolta e/o trasformazione degli stessi, deposito di rottami e deposito di veicoli destinati alla demolizione;*

c) *dalle superfici scolanti destinate al carico e alla distribuzione dei carburanti ed operazioni connesse e complementari nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli*

¹ le acque di prima pioggia corrispondono ai primi 5 mm di precipitazioni di eventi distanziati 96 ore.

d) dalle superfici scolanti specificamente o anche saltuariamente destinate al deposito, al carico, allo scarico, al travaso e alle movimentazioni in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 al d.lgs 152/1999² **(appendice A).**

2) Le acque di lavaggio delle superfici di cui al comma 1 sono soggette alle disposizioni stabilite dal presente regolamento per le acque di prima pioggia.

3) La formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora provengano dalle superfici scolanti di cui al comma 1. lettere a) e b) e l'Autorità competente accerti l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione, derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra materie prime, prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quant'altro accatastato o depositato sulle superfici stesse.

4) Nei casi di cui al comma 3 l'Autorità competente determina, con riferimento alle singole situazioni, la quantità di acqua meteorica di dilavamento da assoggettare alle disposizioni del presente regolamento.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1³ del Regolamento Regionale i responsabili delle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b) possono richiedere di essere esentati, del tutto o in parte, dall'applicazione delle disposizioni del regolamento.

Quindi a fronte della regolamentazione di cui sopra **devono essere smaltite localmente** (sub irrigazione/pozzo perdente – corso d'acqua):

- tutte le acque meteoriche di dilavamento di qualsiasi tipo di copertura o tetto;
- tutte le acque meteoriche di dilavamento di qualsiasi superficie esterna non connessa alle attività comprese nell'art. 3 del Regolamento Regionale;
- tutte le acque meteoriche di dilavamento delle superfici inferiori a 2.000 mq ancorché connesse ad attività comprese nell'art. 3, comma 1, lettera a);
- le acque meteoriche di dilavamento eccedenti la prima pioggia, nella misura indicata dall'Autorità competente in relazione allo stato di contaminazione con elementi residuali delle attività indicate dall'art. 3, comma 1, lettere a) e b);
- le acque di seconda pioggia di dilavamento delle superfici di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), d);
- tutte le acque meteoriche di dilavamento di qualsiasi superficie esterna connessa alle attività comprese nell'art. 3, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento Regionale per le quali il responsabile dell'attività si sia avvalso delle disposizioni di cui all'art. 13 del regolamento;

le acque di cui ai punti precedenti possono eccezionalmente essere recapitate in pubblica fognatura solo qualora espressamente e motivatamente prescritto dall'Autorità d'Ambito, anche su richiesta di ARPA, purché lo scarico avvenga ad evento meteorico cessato e a portata media oraria corrispondente a 1 l/sec. per ogni ettaro di superficie scolante drenata.

L'art. 9 del Regolamento Regionale stabilisce che lo scarico delle acque di prima pioggia individuate ai sensi dell'art. 3 deve essere autorizzato

² abrogato e sostituito dal d.lgs 152/2006

³ Qualora i soggetti responsabili delle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) dichiarino che dallo svolgimento delle attività medesime non possano derivare pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti di natura tale da provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, la domanda di autorizzazione di cui all'articolo 9, comma 1, deve riportare, oltre agli elementi di cui al medesimo articolo, comma 3, la motivata richiesta di non essere assoggettati alle disposizioni del presente regolamento che disciplinano la separazione e il trattamento di tali acque.

☞ Chi deve presentare la domanda di autorizzazione allo scarico / rinnovo ?

Devono presentare domanda di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche i responsabili delle attività indicate nell'art. 3 del Regolamento Regionale.

☞ Quando deve essere presentata la domanda di autorizzazione / rinnovo ?

Per **installazioni o edifici esistenti**, intesi come quelli che all'entrata in vigore del Regolamento Regionale sono destinati allo svolgimento delle attività sopra indicate, la domanda deve essere presentata entro 1 anno dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale (vale a dire entro il 12 aprile 2007).

Attenzione: qualora dagli edifici o installazioni di cui sopra siano previsti scarichi industriali già soggetti all'autorizzazione ex art. 124 del D.L.vo 152/2006 le domande di autorizzazione integreranno la documentazione già trasmessa qualora la situazione risulti immutata; l'autorizzazione qualora concessa sarà unitaria e costituirà rinnovo dell'autorizzazione esistente.

Per **edifici o installazioni nuove** l'autorizzazione deve essere ottenuta prima dell'attivazione dello scarico quindi la domanda di autorizzazione deve essere presentata per tempo.

Attenzione: qualora dagli edifici o installazioni di cui sopra siano previsti scarichi industriali già soggetti all'autorizzazione ex art. 124 del D.L.vo 152/2006 le domande di autorizzazione dovranno essere presentate contestualmente

Nota:

- l'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e di lavaggio è valida per quattro anni dal momento del rilascio e un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo;
- lo scarico di cui al comma 1 può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è presentata entro i termini predetti;
- nel caso in cui la medesima Autorità competente debba autorizzare anche lo scarico delle acque reflue è rilasciata un'unica autorizzazione relativa all'insieme degli scarichi.

☞ A chi deve essere presentata la domanda ?

Al Comune di (...)

Per conoscenza a:

AMIACQUE s.r.l.
Via Rimini, 34/36
20142 - Milano

All'A.R.P.A. della Lombardia
Dipartimento Provinciale di Milano
U.O. Territorio e Attività Integrate
(...)



La domanda di autorizzazione deve contenere gli elementi indicati nell'art 9 del Regolamento Regionale.

La domanda deve contenere dettagliate informazioni sull'autorizzazione allo scarico delle acque reflue eventualmente posseduta e sui provvedimenti amministrativi con cui sia stata eventualmente rilasciata l'autorizzazione a scaricare le acque di prima pioggia e di lavaggio sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo e precisare il recapito in cui si intendono scaricare, o continuare a scaricare, le acque di prima pioggia e di lavaggio, giustificando l'eventuale richiesta di derogare all'ordine preferenziale di cui all'articolo 7⁴.

1. Alla domanda deve essere allegata una relazione, corredata da planimetrie, grafici, relazioni di calcolo e da quanto necessario ad illustrare dettagliatamente:

- a) le superfici scolanti di cui all'articolo 3 del R.R., gli edifici ed installazioni di cui esse costituiscono pertinenze e la specifica natura delle attività che si intendono svolgere o continuare a svolgere su tali superfici e negli inerenti edifici o installazioni e le relative modalità di svolgimento, precisando le materie prime impiegate, i prodotti intermedi e finiti e i sistemi di movimentazione sulle superfici stesse;
- b) la situazione prevista o in atto relativamente alla raccolta e allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio, i rapporti tra le reti di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche e di quelle reflue e ogni elemento sugli interventi definiti per realizzare o regolarizzare la rete di raccolta delle acque meteoriche ed i relativi dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, le vasche di prima pioggia, gli impianti di trattamento e lo scarico di tali acque, di quelle di seconda pioggia e di quelle pluviali, motivando le scelte compiute;
- c) nel caso ci si sia avvalsi della facoltà di cui al successivo punto 3, lettera a), il grado di abbattimento garantito dai sistemi di trattamento installati o che si intendono installare, supportato da esauriente documentazione di letteratura e tecnico - commerciale;
- d) nel caso ci si avvalga della facoltà di cui al successivo punto 3, lettera b), i motivi per i quali si ritenga che solo da una parte della superficie scolante possa derivare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio e gli eventuali apprestamenti o accorgimenti gestionali adottati;
- e) le eventuali modifiche, rispetto alla situazione in base alla quale è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue posseduta, intervenute in merito agli elementi di cui all'articolo 125, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

2. Ai fini di cui all'articolo 3, comma 4 del R.R., la domanda contiene dettagliate informazioni in ordine alle materie prime, prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quanto altro accatastato o depositato sulle superfici di cui all'articolo 3, comma 3 del R.R. e gli eventuali apprestamenti o accorgimenti gestionali adottati per limitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.

⁴ Le **acque di prima pioggia** e di lavaggio devono essere recapitate, in ordine preferenziale:

- a) nella rete fognaria nella condotta adibita al trasporto delle acque nere e miste, nel rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite di emissione adottati dal gestore del servizio idrico e approvati dall'Autorità d'ambito di cui all'articolo 48, comma 1, della l.r. 26/2003;
- b) in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 al d.lgs. 152/1999, ovvero di quelli eventualmente fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo 28, commi 1 e 2, del decreto stesso;
- c) nelle zone non direttamente servite da rete fognaria e non ubicate in prossimità di corpi d'acqua superficiali, e solo qualora l'Autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità di utilizzare tali recapiti, sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fermo restando i divieti per tale tipo di recapito di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al d.lgs. 152/1999 e nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4 del medesimo allegato, ovvero di quelli eventualmente fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo 28, commi 1 e 2, del decreto stesso.

3. Nella domanda il responsabile dello scarico può richiedere:
- a) che per le acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) l'autorizzazione sia rilasciata in base alla valutazione della conformità impiantistica dei sistemi che si intendono installare per il trattamento delle acque stesse e del corrispondente programma di gestione;
 - b) che le disposizioni di cui al presente regolamento siano applicate solo ad una parte della superfici scolanti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b);
 - c) che per le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale l'autorizzazione sia rilasciata in base al trattamento di cui all'articolo 5, comma 4⁵.

La domanda di autorizzazione deve essere predisposta utilizzando il modello allegato.

⁵ Le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale, in alternativa alla separazione delle acque di prima pioggia di cui al comma 2, possono essere sottoposte a trattamento in impianti con funzionamento in continuo, progettati sulla base della portata massima stimata in connessione agli eventi meteorici di cui al comma 3, fermo restando il rispetto dei valori limite di emissione di cui all'articolo 7, comma 1 ⁽⁴⁾

Al Comune di _____

e p.c. All'A.R.P.A. della Lombardia
Dipartimento Provinciale di Milano
U.O. Territorio e Attività Integrate

AMIACQUE s.r.l.
Via Rimini, 34/36
20142 - Milano

Oggetto:domanda di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di prima pioggia

Ai sensi del **Regolamento Regionale n°4 del 24 marzo 2006** il sottoscritto

(cognome) _____ (nome) _____

nato a _____ il _____

residente a _____

in qualità di (carica societaria) _____

ed in tal senso rappresentante legale della ditta

(ragione sociale) _____

con sede legale in _____

(c.f./partita i.v.a.) _____

relativamente all'insediamento / installazione sito in

(comune) _____

(via) _____ (n°) _____

dove si esercita l'attività di (specificare sinteticamente) _____

-
-
- ⁶ esistente dal⁷ _____
 nuovo insediamento

considerato che nell'insediamento/installazione sono presenti:

- a) superfici scolanti di estensione superiore a 2.000 mq, calcolata escludendo le coperture e le aree a verde, costituenti pertinenze di edifici ed installazioni in cui si svolgano le seguenti attività:
- industria petrolifera
 - industrie chimiche;
 - trattamento e rivestimento dei metalli;
 - concia e tintura delle pelli e del cuoio;
 - produzione della pasta carta, della carta e del cartone;
 - produzione di pneumatici;
 - aziende tessili che eseguono la stampa, tintura e finissaggio di fibre tessili;
 - produzione di calcestruzzo;
 - aree intermodali;
 - autofficine;
 - carrozzerie;
- b) superfici scolanti costituenti pertinenza di edifici ed installazioni in cui sono svolte le attività di deposito di rifiuti, centro di raccolta e/o trasformazione degli stessi, deposito di rottami e deposito di veicoli destinati alla demolizione;
- c) superfici scolanti destinate al carico e alla distribuzione dei carburanti ed operazioni connesse e complementari nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli;
- d) superfici scolanti specificamente o anche saltuariamente destinate al deposito, al carico, allo scarico, al travaso e alle movimentazioni in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato e al d.lgs 152/1999;
- e) superfici scolanti di cui alla lettera a) b) per le quali ricorrono le condizioni definite dalla direttiva di cui alla *D.G.R. 21 giugno 2006 – n. 8/2772 allegato A “Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia...” - punto 2* - per l'assoggettamento delle acque di seconda pioggia alle disposizioni del Regolamento Regionale;

come dettagliatamente descritto nella documentazione allegata,

⁶ barrare la casella di cui ricorre il caso

⁷ specificare la data

- ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Regionale n°4 del 24 marzo 2006 **art. 9**,
relativamente alle sopraindicate superfici scolanti

chiede:

- di essere autorizzato** a scaricare le acque di prima pioggia e/o di lavaggio :
- di tutte le superfici scolanti;
 - della porzione di superficie scolante indicata nella documentazione allegata [riservato alle superfici scolanti comprese nelle definizioni di cui alle lettere **a) e b)**];
- che l'autorizzazione sia rilasciata in base al trattamento di cui all'art. 5, comma 4 del R.R. relativamente superfici scolanti contaminate da idrocarburi di origine minerale;
- che l'autorizzazione sia rilasciata in base alla valutazione di conformità impiantistica e del programma di gestione dei sistemi di trattamento di tali acque [riservato alle superfici scolanti comprese nelle definizioni di cui alle lettere a) - b) - c)]

(O V V E R O)⁸

- ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Regionale n°4 del 24 marzo 2006 **art.13**,
dichiara che dallo svolgimento delle attività medesime non derivano pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti di natura tale da provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle sopraindicate superfici ed in tal senso

chiede:

di non essere assoggettato alle disposizioni riguardanti la separazione ed il trattamento di tali acque.

Dichiara che oltre alle acque di cui sopra e agli scarichi domestici (servizi igienici e mense)

- non sono presenti altri scarichi
- sono presenti scarichi industriali
- autorizzati da _____
con provvedimento n° _____ del _____
 - per i quali è stata presentata domanda di autorizzazione/rinnovo a⁹:
_____ il _____

relativamente a tali scarichi industriali

- non sono intervenute variazioni rispetto alle condizioni a suo tempo descritte nella domanda di autorizzazione;
- sono intervenute le variazioni descritte nella documentazione allegata alla domanda di autorizzazione ex D.Lgs. 152/2006 art. 124 presentata contestualmente a¹⁰:
_____ il _____

⁸ La richiesta di esenzione ai sensi dell'art. 13 è in alternativa alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art.9

⁹ specificare il soggetto a cui è stata presentata la domanda e la data di presentazione della stessa

¹⁰ specificare il soggetto a cui è stata presentata la domanda e la data di presentazione della stessa

In relazione a quanto sopra si allega la seguente documentazione¹¹:

- 1. relazione descrittiva dell'attività esercitata
- 2. elenco materie prime dei prodotti intermedi e finiti e comunque delle sostanze utilizzate nell'attività e relativi: consumi annui; giacenze medie; schede di sicurezza;
- 3. modalità di movimentazione sulle superfici scolanti delle materie e delle sostanze di cui al punto precedente
- 4. planimetria/e dell'insediamento nella/e quale/i vengano individuate :
 - a) tutte le superfici scolanti distinte in relazione alle definizioni ex art. 3 comma 1 lettere a) b) c) d)
 - b) le superfici scolanti per le quali si richiede l'autorizzazione, se del caso distinte in relazione alle richieste di cui all'art. 9 comma 4 lettere a) b) c)
 - c) le coperture, i tetti, le aree a verde
 - d) materiale di cui è costituita la superficie scolante
 - e) aree di deposito sulle superfici scolanti e relativi riferimenti al materiale depositato e alla consistenza del deposito
- 5. computo metrico delle aree di cui al punto precedente
- 6. lo stato di fatto di tutta la rete di fognatura interna
- 7. il progetto di adeguamento
- 8. relazione descrittiva delle eventuali operazioni di lavaggio delle superfici scolanti
- 9. disegni dettagliati dei manufatti/impianti connessi alla separazione trattamento e smaltimento delle acque di pioggia e relativi calcoli dimensionali
- 10. relazione descrittiva delle modalità di funzionamento dei manufatti/impianti di cui al punto precedente,
- 11. certificazione del produttore circa l'efficienza di abbattimento e relative condizioni di garanzia nei casi di richieste di autorizzazione in base alla conformità impiantistica dei sistemi di trattamento
- 12. relazione descrittiva delle misura adottate ai sensi dell'art. 8 del R.R.
- 13. relazione giustificativa relativamente alle eventuali richieste di esenzione di superfici scolanti o di parti di superfici scolanti (nei casi ammessi dal R.R.)
- 14. analisi delle acque meteoriche qualora disponibili

N.B.: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DI CUI SOPRA DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL TITOLARE DELLO SCARICO E, SE DEL CASO, DAL PROFESSIONISTA CHE L' HA ELABORATA.

(data)

(firma)

¹¹ le caselle barrate si riferiscono a documentazione obbligatoria, barrare le caselle vuote che ricorrono

Attività di cui al D.L.vo 152/99 allegato 5 e tabella 3/A

Cadmio

Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico (1)
Fabbricazione dei composti del cadmio
Produzione di pigmenti
Fabbricazione di stabilizzanti
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie
Galvanostegia

Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)

Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro
Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.

Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)

Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg
Industrie dei metalli non ferrosi
- Stabilimenti di ricupero del mercurio (1)
- Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi (1)
Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio

Esaclorocicloesano (HCH)

Produzione HCH
Estrazione lindano
Produzione ed estrazione lindano

DDT

Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT

Pentaclorofenolo (PCP)

Produzione del PCP Na idrolisi
dell'esaclorobenzene

Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin

Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin
Produzione e trattamento di HCB

Esaclorobenzene (HCB)

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione
Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti (1)

Esaclorobutadiene

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl₄) mediante perclorurazione

Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti (1)

Cloroformio

Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano

Produzione clorometani mediante clorurazione del metano

Tetracloruro di carbonio

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione procedimento con lavaggio

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione procedimento senza lavaggio

Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo) (1).

Produzione di clorofluorocarburi (1)

1,2 dicloroetano (EDC)

Unicamente produzione 1,2 dicloroetano

Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore

Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente) (2)

Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile

Tricloroetilene

Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER) (2)

Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli (2)

Triclorobenzene (TCB)

produzione di TCB per disidrocloreazione e/o trasformazione di TCB

produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione (2)

Percloroetilene (PER)

Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)

Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER) (2)

Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli (2)

Produzione di clorofluorocarbonio (1)

Elementi/sostanze di cui al D.L.vo 152/99, allegato 5, tabella 5

Arsenico; Cadmio; Cromo totale; Cromo esavalente; Mercurio; Nichel; Piombo; Rame; Selenio; Zinco; Fenoli; Idrocarburi di origine petrolifera persistenti; Idrocarburi di origine petrolifera non persistenti; Solventi organici aromatici; Solventi organici azotati; Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati); Pesticidi fosforati; Composti organici dello stagno; Sostanze di cui, secondo le indicazioni dell'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC) è provato il potere cancerogeno.